



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

Modello del popolo di Dio è Maria la Vergine dell'ascolto

Pelingo
DI GIUSEPPE MANGANI

Anche quest'anno, l'8 settembre, è stata celebrata al Pelingo la festa della Natività di Maria Santissima seppure in tono minore per un numero più basso di partecipazione: tanti fedeli sono rimasti a casa per evitare ogni rischio di contagio. Ma a dir il vero, forse pericoli non c'erano, perché nel santuario sono state adottate tutte le misure di prevenzione con scaglionamenti di ingressi e di uscite e con l'obbligo dell'utilizzo di dispositivi di protezione individuali, come ad esempio le mascherine, nel rispetto delle vigenti misure di prevenzione.

Celebrazioni. Alla Messa presieduta dall'Arcivescovo alle 18 erano presenti varie autorità civili, dal Sindaco al Maresciallo, e sono state ammesse nella grande sala adibita ad attività pastorali solamente 100 persone per evitare ogni assembramento. Tuttavia, viste le lunghe file dei fedeli partecipanti alle varie Messe in orario nel corso della giornata, si può dire che il Santuario del Pelingo rimane sempre uno speciale presidio della vita cristiana.

L'omelia. L'Arcivescovo ha sottolineato l'importanza di arrivare presto ad una ripresa di tutte le attività pastorali. Sono i giovani e sono le famiglie che attendono iniziative di formazione con nuovi fermenti di vita pastorale per ravvivare la fede a volte compromessa in alcune parti con sconvolgimenti della vita umana. Nonostante tutto, anche questa giornata è stata un momento prezioso illuminato dal segno dell'amore materno della Vergine Maria che continua a insegnarci ad amare il suo Figlio Gesù. *«Se vogliamo essere cristiani, dobbiamo*

Festa della Natività di Maria

Una solenne celebrazione eucaristica è stata presieduta dall'arcivescovo di Urbino, Urbania, S. Angelo in Vado mons. Giovanni Tani al santuario mariano del Pelingo

essere mariani» (S. Paolo VI). Da qui può nascere e la vera spiritualità, quella autentica che è essenzialmente connotata del rapporto tra Maria e Cristo per una vita di fede da vivere ogni giorno pur nello svolgimento delle varie attività proprie di ciascuno.

Magistero. Non per nulla il Vaticano II ha sentito il bisogno di mettere dopo il capitolo quarto della Lumen Gentium, quello dedicato ai cristiani laici per proclamare apertamente la vocazione universale di tutti i battezzati alla santità. L'Arcivescovo ha invitato insistentemente a mettersi sulla strada di Maria Santissima per rivisitare e scoprire il suo vivere nello Spirito con il suo Magnificat, nel cui grembo ci troviamo noi tutti: Ad Jesum per Mariam è la strada cristocentrica fortemente sottolineata dalla Lumen Gentium (67). Ci potremmo chiedere se questa esperienza di intimissima figliolanza con Dio

e di incontenibile passione per la vita degli uomini che visse Gesù, non sia anche dovuta in gran parte al previo influsso materno di Maria, perché la madre è sempre colei che istilla nel figlio l'amore per la vita. Se Maria visse nello Spirito del suo Figlio, possiamo essere certi che anche lei fece fondamentalmente la stessa esperienza. E a ciascuno continua a dire: *«Fate quello che vi dirà»* (Gv 2, 1-11). Infatti *«La chiesa si fonda sulla Parola di Dio: nasce e vive di essa»* (DV 1). Il nuovo Direttorio per la Catechesi afferma che *«modello del popolo di Dio è Maria, Vergine dell'ascolto, che custodiva ogni cosa meditando nel suo cuore»* (n. 283). A conclusione, dopo le parole del parroco don Gianluigi che ha ringraziato tutti, dalle autorità civili e dalle forze dell'ordine ai tanti volontari che si sono prestati a render bella e ordinata la giornata, la celebrazione si è conclusa con il canto della Salve Regina.



Mercatello sul Metauro
DI ANDREAS FASA

Beata della Metola due diocesi sorelle

Nel pomeriggio di domenica scorsa 13 settembre a Mercatello sul Metauro piazza Garibaldi ha fatto da cornice alla solenne celebrazione eucaristica in onore della Beata Margherita della Metola. Ha presieduto la santa messa mons. Giovanni Tani, arcivescovo di Urbino - Urbania - Sant'Angelo in Vado ed ha concelebrato mons. Domenico Cancian, vescovo di Città di Castello. Con loro erano presenti sacerdoti castellani ed urbinati, nonché fedeli provenienti da entrambe le Diocesi che hanno vissuto il solenne rito con partecipazione e profonda devozione. Con questa celebrazione - preceduta dal canto del Vespro nella chiesa del monastero delle Clarisse Cappuccine di Santa Veronica - si è dato solenne inizio al VII centenario della morte della Beata: in realtà doveva iniziare lo scorso 19 aprile (la memoria liturgica è infatti fissata al 13 aprile), ma le dolorose e note situazioni pandemiche hanno costretto a procrastinare l'evento. Don Piero Pasquini, parroco di Mercatello, porgendo il saluto ai presenti a nome della comunità, ha sottolineato che il solenne giorno è «uno straordinario evento che travalica il confine angusto del borgo icense per respirare un clima interdiocesano, anzi

in qualche modo mondiale». Profonda ed illuminata è stata l'omelia di mons. Tani, il quale, tratteggiando la grande ed attuale figura spirituale della Beata Margherita ci ha ricordato il cristiano messaggio che ci viene dalla Cieca della Metola: «È evidente che la cultura dello scarto, per usare un'espressione di papa Francesco, è al centro di questa vicenda; ma ciò che fa santa margherita è il fatto che lei non ha maledetto il suo destino... dando spazio nel suo cuore solo a sentimenti di perdono. Si è fatta strumento di carità e di consolazione verso coloro che si trovavano in situazioni misere e dolorose... Vogliamo far crescere in noi la gratitudine, perché una figlia della nostra terra, vissuta in anni molto lontani, ci è ancora compagna di viaggio e infonde in noi una grande positività verso la vita». Dello stesso tenore il saluto di mons. Cancian, il quale ha inteso richiamare i molteplici motivi che legano le due diocesi sorelle: san Crescentino, Beata Margherita, santa Veronica. E richiamare i presenti a riconoscere che nel cammino verso la santità nessuno è escluso: a ciascuno di noi è chiesto, in virtù del battesimo ricevuto, di percorrere «con l'audacia della fede la via santa che dal fonte battesimale conduce alla Gerusalemme celeste».



TUTTO PRONTO PER LA FASE DUE.

La Banca di Pesaro a nome del Consiglio di Amministrazione e della Direzione ringrazia sentitamente i propri collaboratori per l'attività svolta fino ad oggi. La Banca continuerà a fornire supporto alla propria clientela per ogni tipo di esigenza.

Banca di Pesaro

BANCA ADERENTE AL

**Gruppo
Bancario
Cooperativo
Icra**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del prodotto, visitate il sito www.bancaipesaro.it o contattate il servizio clienti al numero verde 800 20 20 20. Messaggio di tipo pubblicitario e promozionale del Gruppo Bancario Cooperativo ICRCA. Per informazioni visitate il sito www.bancaipesaro.it

Banca di Pesaro: la Banca del tuo territorio.

